

La mostra Ori antichi della Romania segna una tappa di grande rilevanza per la diplomazia culturale romeno - italiana, ricca di significato per i rapporti tra i nostri Stati nel quadro del Partenariato Strategico Rafforzato Italo - Romeno. Infatti, nello stesso si ribadisce che "la collaborazione in campo culturale, che poggia sulle comuni radici latine, rappresenta uno degli elementi qualificanti del rapporto tra i due Paesi". La latinità non è stata mai, per i romeni, un semplice ricordo del passato. Nello stesso sito dei Fori Imperiali, che ospita la mostra, si trova la Colonna di Traiano che è la testimonianza della nascita del popolo romeno. Fu essa, insieme ad altri documenti scritti, che nel XVIII secolo stimolò, addirittura, il programma della Scuola Latinista di Inocențiu Micu - Klein e la rinascita nazionale romena. Il legame tra l'uomo e la storia è stato sempre creatore di cultura. L'approccio storico-culturale è essenziale per dare i giusti significati a un'idea come quella di Europa. I reperti archeologici esposti riguardano una vetrina di culture presenti sul territorio della Romania di oggi, espressione del suo patrimonio nazionale, nonché europeo. È la prima volta che, in una mostra archeologica romena all'estero, sono esposti così tanti reperti che fanno parte del Tesoro Nazionale della Romania, oggetti che illustrano la storia e la cultura del nostro Paese dalla preistoria fino al VI secolo d.C. Questa ampiezza cronologica è uno degli aspetti della mostra che affascina tanto il pubblico più ampio quanto gli studiosi. Eventi come questo costituiscono un alto contributo alla dimensione scientifica e culturale nei rapporti storici e diplomatici italo - romeni. Ringrazio quanti hanno dato il proprio apporto per la realizzazione della mostra, le istituzioni romene e italiane.

Răzvan Victor Rusu
Ambasciatore della Romania in Italia